

RISPOSTE ALLE DOMANDE PIU' FREQUENTI

Fonti: indicazioni approvate con ordinanze del Presidente della Provincia del 25 agosto 2020¹, del 03 settembre 2020² e con nota del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari dell'11 settembre 2020³

Considerato che la situazione è in divenire, in funzione sia della situazione epidemiologica sia dell'acquisizione delle conoscenze scientifiche, le risposte contenute in questo documento potranno essere riviste dal gruppo di lavoro interdipartimentale e saranno costantemente aggiornate, dando riscontro delle modifiche apportate attraverso l'inserimento della data.

Indice:

- GESTIONE CASI SOSPETTI O ACCERTATI INFEZIONE DA COVID-19
- DISPOSITIVI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
- IGIENE
- MISURE ORGANIZZATIVE
- ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

¹ https://www.ufficiostampa.provincia.tn.it/content/download/171798/2987672/file/Ordinanza_Presidente_PAT_25_agosto_2020.pdf

²

https://www.ufficiostampa.provincia.tn.it/content/download/172142/2992225/file/Ordinanza_n._43_prot_537055_del_03_SETTEMBRE_2020_completa.pdf

³ https://www.apss.tn.it/documents/10180/0//gestione+casi+Covid+19_+Nidi+e+Scuole

Risposte alle domande più frequenti su
GESTIONE CASI SOSPETTI O ACCERTATI INFEZIONE DA COVID-19

Il bambino/studente prima di recarsi a scuola/struttura ha una temperatura superiore ai 37.5° C o un sintomo persistente compatibile con il COVID-19 cosa si deve fare?

In questo caso il bambino/studente deve rimanere a casa e i genitori devono informare tempestivamente il medico curante (pediatra di libera scelta o medico di medicina generale) che, dopo aver effettuato una valutazione clinica (un triage telefonico o altro), in caso di sospetto caso COVID- 19 attiva le procedure previste.

Risposta aggiornata al 2 ottobre 2020

Come rientra a scuola/struttura un bambino/studente allontanato per presenza di sintomi COVID-19 al quale non è prescritto dal medico di fare un test diagnostico (tampone)?

Se il medico curante (pediatra di libera scelta o medico di medicina generale) non ha ritenuto di dover effettuare il tampone sul bambino/studente poiché ha valutato che vi siano condizioni cliniche non sospette per COVID-19, si applica quanto previsto dalle “Indicazioni operative per la gestione dei casi sospetti o accertati di infezione da Covid-19”, approvate dal Dipartimento di prevenzione dell’Azienda provinciale per i servizi sanitari l’11.09.2020 laddove prevedono che “In una condizione di bassa endemia quale quella locale il medico può optare per una osservazione del decorso e, in assenza di altri sintomi, considerare la valutazione del caso sufficiente all’emissione dell’attestato per il rientro in comunità”.

Nel caso di allontanamento da scuola/struttura per sospetto caso COVID-19 i giorni si calcolano a partire dal giorno successivo all’allontanamento e quindi non considerando il giorno dell’allontanamento.

Risposta aggiornata al 2 ottobre 2020

Cosa succede se il bambino/studente che si trova a scuola/struttura ha una temperatura superiore ai 37.5° C o un sintomo compatibile con il COVID-19 ?

I genitori del bambino/studente che ha una temperatura corporea superiore ai 37.5° C o un sintomo compatibile con il COVID-19 sono immediatamente avvisati dalla scuola/struttura e sono tenuti ad arrivare a scuola/struttura tempestivamente per riportarlo a casa.

In attesa del genitore, il bambino/studente è isolato e accudito dal personale in un locale separato, laddove possibile. **Il bambino/studente** indossa la mascherina chirurgica, compatibilmente con il suo stato di salute, mentre il bambino dei servizi per la prima infanzia non la deve indossare. Se lo studente è maggiorenne deve allontanarsi rapidamente dalla scuola e seguire l’iter sotto evidenziato.

Una volta a casa è cura del genitore o dello studente maggiorenne contattare rapidamente il proprio medico curante (pediatra di libera scelta o medico di medicina generale) e seguire le sue indicazioni.

Il medico curante, valutato il caso (triage telefonico o altro), se conferma l’ipotesi di possibile caso COVID-19, lo segnala immediatamente sulla piattaforma APSS per l’effettuazione del tampone diagnostico.

Risposta aggiornata al 2 ottobre 2020

Se trattasi di bambino/studente, come si deve intendere la disposizione che prevede che la preconditione per la presenza a scuola/struttura è: “l’assenza di sintomi

suggestivi di Covid-19 e/o di temperatura corporea superiore a 37.5°C, anche nei tre giorni precedenti”?

Nel caso di rientro dopo assenza inferiore o uguale a 3 giorni, si ritiene che la condizione dei “tre giorni precedenti” sia assolta portando la dichiarazione di aver contattato il medico curante (pediatra di libera scelta o medico di medicina generale) oppure nel caso di rientro dopo assenza superiore a tre giorni, portando l’attestazione del medico curante.

Risposta aggiornata al 9 ottobre 2020

Come si deve intendere la disposizione che prevede che la precondizione per la presenza a scuola è: “non essere stati in quarantena o isolamento domiciliare negli ultimi 14 giorni;”?

Per quanti sono stati messi in quarantena (avendo avuto un contatto stretto con caso positivo COVID-19) dal Dipartimento di prevenzione dell’APSS, si ritiene che il riferimento alla condizione “negli ultimi 14 giorni” sia assolta nel caso di rientro a scuola/struttura portando il medesimo documento del Dipartimento di prevenzione dell’APSS che oltre a fissare la data di inizio della quarantena, attesta anche la data di fine della quarantena.

Per quanti sono stati messi in isolamento (essendo caso positivo COVID-19) dal Dipartimento di prevenzione dell’APSS, si ritiene che il riferimento alla condizione “negli ultimi 14 giorni” sia assolta nel caso di rientro a scuola/struttura portando l’attestazione del medico curante (pediatra di libera scelta o medico di medicina generale) di avvenuta guarigione.

Risposta aggiornata al 2 ottobre 2020

Quale collaborazione deve dare la scuola/struttura al Dipartimento di prevenzione dell’APSS per identificare i contatti stretti del bambino/studente che risulta positivo al COVID-19?

Dopo aver riscontrato un caso positivo COVID-19, il Dipartimento di Prevenzione dell’APSS attiva immediatamente le azioni per identificare precocemente i possibili contatti stretti, tra cui in particolare i componenti della stessa classe/sezione/gruppo.

La scuola/struttura dove ha frequentato il bambino/studente risultato positivo:

- a) comunica al Dipartimento di prevenzione l’elenco dei bambini/studenti, completo di contatti telefonici ed e-mail, inseriti nel medesimo gruppo/sezione/classe, e l’elenco dei loro docenti/educatori, completo di contatti telefonici ed e-mail, che sono stati a contatto nelle 48 ore precedenti l’insorgenza dei sintomi;
- b) fornisce elementi per la ricostruzione dei contatti stretti.

Risposta aggiornata al 2 ottobre 2020

A chi compete individuare il contatto stretto di una persona positiva al COVID-19?

La competenza è del Dipartimento di Prevenzione dell’APSS attraverso l’indagine epidemiologica.

Risposta aggiornata al 2 ottobre 2020

Cosa succede a un contatto stretto di un contatto stretto (ossia nessun contatto diretto con il caso COVID-19)?

Come indicato nel paragrafo 2.4 delle Indicazioni operative, in questo caso “non è necessario seguire particolari precauzioni a meno che il contatto stretto del caso non risulti successivamente positivo ad eventuali test diagnostici disposti dal Dipartimento di Prevenzione.”

Risposta aggiornata al 2 ottobre 2020

Chi decide se un intero gruppo/sezione/classe va messo in quarantena?

La competenza non è del responsabile della scuola/struttura, ma del Dipartimento di prevenzione dell'APSS.

Risposta aggiornata al 2 ottobre 2020

Come calcolare i giorni di assenza?

Nelle Indicazioni operative al paragrafo 1.1.c. "Condizioni cliniche non sospette per Covid 19" si parla dei casi in cui un bambino/studente è assente per motivi di salute non sospetti COVID-19 o per ragioni diverse da motivi di salute. Si ritiene che i giorni di assenza debbano essere calcolati come giorni di calendario pieni di 24 ore.

Esempi di assenza per motivi di salute

- il bambino/studente non si presenta a scuola lunedì, se rientra entro il giovedì è sufficiente che il genitore compili la dichiarazione, se invece rientra venerdì o i giorni successivi il genitore deve portare l'attestazione medica del medico curante (PDL o MMG); in pratica per rientrare nella scuola/struttura dopo quattro giorni (di calendario) di assenza, è necessario presentare attestazione del medico curante (PDL o MMG);
- il bambino/studente non si presenta a scuola giovedì, se rientra entro il sabato è sufficiente che il genitore compili la dichiarazione, se rientra invece il lunedì o i giorni successivi deve portare l'attestazione del medico curante (PDL o MMG); in pratica per rientrare nella scuola/struttura dopo quattro giorni (di calendario) di assenza, è necessario presentare attestazione del medico curante (PDL o MMG).

Esempi di assenza per motivi diversi da ragioni di salute

- il bambino/studente non si presenta a scuola lunedì, se rientra entro il giovedì non è necessario che compili alcuna dichiarazione, se rientra venerdì o i giorni successivi deve compilare la dichiarazione di assenza superiore a tre giorni per ragioni diverse da motivi di salute; in pratica per rientrare nella scuola/struttura dopo quattro giorni (di calendario) di assenza, è necessario presentare la dichiarazione di assenza superiore a tre giorni per ragioni diverse da motivi di salute;
- il bambino/studente non si presenta a scuola giovedì se rientra il lunedì o i giorni successivi deve compilare la dichiarazione di assenza superiore a tre giorni per ragioni diverse da motivi di salute; in pratica per rientrare nella scuola/struttura dopo quattro giorni (di calendario) di assenza, è necessario presentare la dichiarazione di assenza superiore a tre giorni per ragioni diverse da motivi di salute.

Nel caso di allontanamento dalla scuola/struttura per sospetto caso COVID-19, i giorni si calcolano a partire dal giorno successivo all'allontanamento e quindi non considerando il giorno dell'allontanamento.

Risposta aggiornata al 2 ottobre 2020

Cosa deve fare un lavoratore se una persona con cui convive (figlio, coniuge....) è in quarantena per contatto stretto con persona Covid positiva?

Fino a che non è appurato che la persona con cui si convive è COVID-19 positivo, ma è solo in quarantena per essere stato un contatto stretto di una persona COVID-19 positiva, le persone che convivono con il quarantenato non sono trattate come contatti stretti di un caso positivo COVID e quindi non sono poste in quarantena e continuano ad andare al lavoro o a scuola e possono uscire di casa.

Risposta aggiornata al 2 ottobre 2020

Cosa deve fare un lavoratore se una persona con cui convive (figlio, coniuge....) ha un sintomo COVID-19 (ad esempio febbre, tosse, cefalea, diarrea, mal di gola...)?

Fino a che non si abbia il risultato del tampone della persona sospetta per COVID-19, il lavoratore e i contatti stretti del caso sospetto non sono soggetti ad alcuna restrizione. Quindi nel caso di un lavoratore contatto stretto di un soggetto in attesa di risultato del tampone, lo stesso **può** continuare a lavorare, mentre i bambini/studenti contatti stretto di

un soggetto in attesa del risultato del tampone, possono continuare a frequentare la scuola/**struttura**.

Nel momento in cui si avrà il risultato del tampone e fosse confermata la positività (quindi conferma di caso positivo COVID-19), il Dipartimento di prevenzione **dell'APSS** provvede a rintracciare tutti i contatti stretti per metterli in quarantena (isolamento di 14 giorni).

Risposta aggiornata al 2 ottobre 2020

Cosa significa isolamento?

L'isolamento è un periodo di isolamento di durata variabile che viene richiesto a persone alle quali è stata diagnosticata una malattia infettiva particolarmente contagiosa, al fine di separare quanto più possibile le persone infette da quelle sane e per prevenire la diffusione dell'infezione durante il periodo di trasmissibilità.

Per le persone positive al COVID-19, l'isolamento dura fino alla risoluzione della sintomatologia e a due test negativi per la ricerca di SARS CoV 2 a distanza di almeno 24 ore l'uno dall'altro.

Risposta aggiornata al 2 ottobre 2020

Cosa significa quarantena?

La quarantena è un periodo di isolamento e di osservazione di durata variabile richiesto per persone che potrebbero avere in incubazione microrganismi responsabili di malattie infettive per monitorare l'eventuale comparsa di sintomi e assicurare l'identificazione precoce dei casi.

Per la malattia infettiva COVID-19, la quarantena dura 14 giorni e si attua ad una persona apparentemente senza la malattia che sia stata un contatto stretto di un caso positivo COVID-19 o che proviene da una specifica zona ad alta circolazione locale del virus come indicato dall'autorità statale.

Risposta aggiornata al 2 ottobre 2020

I bambini possono trasmettere il COVID-19?

Nelle Indicazioni operative si legge che *"...i bambini (0-14 anni) sono meno suscettibili all'infezione e sviluppano meno la malattia; ... in caso di infezione da Covid 19 la maggior parte dei bambini sviluppa pochi sintomi o addirittura è asintomatica."* Quindi i bambini possono trasmettere il COVID-19, anche se spesso sono asintomatici.

Risposta aggiornata al 9 ottobre 2020

Gli studenti delle istituzioni scolastiche e formative possono indossare mascherine di comunità invece di mascherine chirurgiche?

Sì, gli studenti possono indossare mascherine di comunità cioè “*mascherine monouso o mascherine lavabili anche auto prodotte in materiali multistrato idonee a fornire un’adeguata barriera e al contempo che garantiscano comfort e respirabilità, forma e aderenze adeguate che permettano di coprire dal mento al di sopra del naso.*”

Risposta aggiornata al 2 ottobre 2020

Durante le attività di scienze motorie nelle istituzioni scolastiche e formative bisogna indossare le mascherine?

No, se è mantenuto un distanziamento di almeno un metro negli spazi aperti e di due metri negli spazi chiusi.

Risposta aggiornata al 2 ottobre 2020

Cos’è la mascherina FFP2 senza valvola?

Le mascherine ad alta protezione sono le cosiddette “FFP” (la sigla sta per “filtering facepiece particles”, “facciale filtrante delle particelle”). Questi dispositivi proteggono sia chi li indossa, sia coloro che sono vicini e sono suddivisi nelle tre classi di protezione FFP1, FFP2 e FFP3 in funzione della loro efficacia filtrante. L’assenza di valvola sulla mascherina garantisce la protezione sia di chi indossa questa maschera sia di coloro che sono vicini. Le mascherine FFP2 senza valvola (KN95) sono un dispositivo di protezione individuale e possono essere monouso (identificate con la sigla NR - non riutilizzabili) o riutilizzabili come da indicazioni contenute nella nota informativa allegata dal produttore. Gli stessi dispositivi vanno forniti previa informazione e formazione sul loro utilizzo da parte del datore di lavoro o delegato.

Risposta aggiornata al 2 ottobre 2020

Quando si deve usare la mascherina FFP2 senza valvola?

L’utilizzo della mascherina FFP2 senza valvola, ed eventualmente di dispositivi di protezione facciale, da parte **dei lavoratori**, è consigliabile in specifiche situazioni, che vanno valutate singolarmente caso per caso. Di seguito le principali situazioni nelle quali si ritiene sia da prevederne l’utilizzo:

- quando la possibilità di contatto con secrezioni del bambino/studente, quali la saliva, è molto alta (ad esempio per i bambini/studenti con disabilità grave); in questi casi l’uso della mascherina FFP2 senza valvola può essere limitato ai tempi di possibile contatto con le secrezioni del bambino/studente;
- quando l’utilizzo della stessa sia prescritto dal medico competente in relazione alle specifiche condizioni di salute del lavoratore in particolare se lo stesso rientri nella categoria dei “soggetti fragili”. Il medico competente ha la facoltà di prescrivere l’uso della mascherina FFP2 senza valvola per l’intera durata del servizio indipendentemente da altri fattori di rischio o combinazione degli stessi;
- nel caso ci sia un contatto ravvicinato con un bambino/studente senza mascherina (ad esempio un contatto prossimo alle vie respiratorie) che sia allo stesso tempo prolungato per più di 15 minuti;
- nel caso si operi in modalità di assistenza a sospetto caso Covid-19, in attesa del suo allontanamento da scuola/struttura;

- nel caso in cui il personale docente o non docente dei servizi socio-educativi per la prima infanzia e per le scuole dell'infanzia operi su più gruppi/sezione.

Risposta aggiornata al 2 ottobre 2020

Lo studente deve portarsi la mascherina da casa?

Gli studenti possono portarsi la mascherina da casa, anche quella “di comunità”, tuttavia la scuola fornisce una mascherina chirurgica al giorno per studente.

Risposta aggiornata al 9 ottobre 2020

Lo studente deve indossare la mascherina durante la “ricreazione/intervallo” all’aperto nelle pertinenze della scuola?

Le Linee di indirizzo al paragrafo “Dispositivi di prevenzione e protezione” dispongono che “*..tutti coloro che entrano nella scuola a diverso titolo devono indossare la mascherina ... a partire da quando sono nelle sue pertinenze anche all’aperto, fatto salvo il caso in cui si stia svolgendo un’attività didattica all’aperto nelle pertinenze della scuola; in questo caso solo se è mantenuto un distanziamento interpersonale di almeno 1 metro, è possibile non indossare la mascherina*”. Si ritiene quindi che essendo la ricreazione/intervallo durante l’attività didattica, sia possibile che lo studente non indossi la mascherina se la ricreazione/intervallo si svolge all’aperto nelle pertinenze della scuola ed è garantito il distanziamento interpersonale di almeno un metro.

Risposta aggiornata al 9 ottobre 2020

Quando lo studente è in un laboratorio scolastico può indossare la mascherina di comunità al posto della mascherina chirurgica?

Secondo il parere dell’Unità operativa Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro (UOPSAL), si ritiene che lo studente possa entrare nei laboratori scolastici con la propria mascherina, anche di comunità, salvo che nello svolgimento delle particolari attività di laboratorio non sia necessaria una maggiore e particolare protezione delle vie respiratorie secondo quanto previsto dal Documento di valutazione dei rischi (DVR).

Risposta aggiornata al 9 ottobre 2020

Risposte alle domande più frequenti su
IGIENE

Che differenza c'è tra deterzione, igienizzazione dell'ambiente e disinfezione?

La deterzione consiste nella rimozione e nell'allontanamento dello sporco e dei microorganismi in esso presenti, con conseguente riduzione della carica microbica. Il risultato dell'azione di deterzione dipende da alcuni fattori: azione meccanica (es. sfregamento), azione chimica (detergente), temperatura e durata dell'intervento. La deterzione è un intervento obbligatorio prima della disinfezione e della sterilizzazione perché lo sporco è ricco di microorganismi che si moltiplicano attivamente ed è in grado di ridurre l'attività dei disinfettanti.

L'igienizzazione è l'equivalente di deterzione.

La disinfezione è il complesso di procedimenti e operazioni atti ad abbattere la carica microbica di un ambiente, superficie, strumento ecc.

Risposta aggiornata al 2 ottobre 2020

Posso riutilizzare i dispositivi di protezione facciale (gli occhiali e la visiera)?

Sì, dopo che sono stati sanificati.

Risposta aggiornata al 2 ottobre 2020

Risposte alle domande più frequenti su
MISURE ORGANIZZATIVE

Ci sono indicazioni specifiche per l'uso dei laboratori nelle scuole?

Sì, le linee d'indirizzo ~~prevedono~~ **stabiliscono** delle indicazioni per l'uso dei laboratori. "Oltre a quanto già previsto dal d.lgs. 81/08 per i lavoratori della scuola e per gli studenti equiparati, per alcuni indirizzi di studio (ad es. istituti professionali, istituti tecnici e formazione professionale), sia durante l'attività pratica/tirocinio, sia nel contesto di eventuali esperienze di alternanza scuola-lavoro, è necessario fare riferimento alle indicazioni e alle misure di prevenzione e protezione riportate nei protocolli di settore (ad es. ristorazione, acconciatori ed estetisti ...)".

Si riportano le indicazioni sull'organizzazione dell'attività laboratoriale fornite dalle linee d'indirizzo:

- *“vigilare sull'utilizzo da parte degli studenti del gel igienizzante sia in accesso che in uscita a fine lezione;*
- *privilegiare attività in postazioni individuali;*
- *garantire un distanziamento di almeno un metro tra le postazioni degli studenti;*
- *utilizzare i DPI previsti secondo le indicazioni riportate tra le Misure di igiene e prevenzione al punto Dispositivi di protezione;*
- *garantire il rispetto di aerazione dei laboratori;*
- *la scuola fornisce agli studenti i prodotti igienizzanti per la pulizia della postazione a fine esercitazione dando loro idonea formazione.”*

Risposta aggiornata al 2 ottobre 2020

Risposte alle domande più frequenti su
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

Nelle scuole è possibile attivare i corsi di potenziamento per le certificazioni linguistiche tenuto conto che a questi corsi partecipano studenti di classi diverse?

Sì è possibile attivarli, tenuto conto delle disposizioni contenute **nelle Linee di indirizzo** e disciplinando gli stessi nel progetto organizzativo. Le condizioni sono che:

- a) *“gli studenti devono indossare sempre la mascherina;*
- b) *deve essere garantito il distanziamento interpersonale di almeno un metro;*
- c) *deve essere garantito il rispetto di quanto previsto in merito al numero massimo di studenti;*
- d) *questi gruppi devono rimanere stabili per gran parte dell’anno scolastico;*
- e) *deve essere mantenuta traccia dei componenti del gruppo;*
- f) *l’attività deve essere per un tempo limitato;*
- g) *deve essere garantita un’adeguata aerazione dello spazio utilizzato.”*

Risposta aggiornata al 2 ottobre 2020

Gli studenti possono fare scienze motorie?

Sì, gli studenti possono fare scienze motorie rispettando le indicazioni previste nelle *Linee di indirizzo per la tutela della salute e sicurezza Istituzioni Scolastiche e formative di primo e secondo ciclo* e cioè qualora le attività *“di educazione motoria e sportiva siano svolte al chiuso (es. palestre) deve essere garantita adeguata aerazione e un distanziamento interpersonale di almeno due metri in analogia a quanto disciplinato nell’allegato 17 del DPCM 17 maggio 2020”*, **a queste condizioni non è necessario l’uso della mascherina, come non è necessario l’uso della mascherina se l’educazione motoria e sportiva è svolta all’aperto mantenendo un distanziamento interpersonale di almeno un metro.** In questa prima fase le *Linee* sconsigliano *“i giochi di squadra e gli sport di gruppo, mentre sono da privilegiare le attività fisiche sportive individuali che permettono il distanziamento fisico.”*

Risposta aggiornata al 9 ottobre 2020